



AIS – Sezione Politica sociale
Politiche sociali come costruzioni interrelazionali
Convegno di fine mandato - *Trieste 9 e 10 maggio*

***Campo relazionale dell'azione sociale degli attori di welfare
nelle traiettorie di sviluppo del sistema integrato di interventi e servizi sociali***

Cristiana Ranieri, ricercatrice Inapp - Struttura Inclusione Sociale



CONTENUTI: FATTORI IN CAMPO, BASI EMPIRICHE E PROSPETTIVE

DINAMICA MULTIATTORIALE DI SISTEMA

DIFFERENZIAMENTO DELLE FONTI PER LA SOSTENIBILITÀ DEI SERVIZI SOCIALI

TRAME DI SISTEMA E TRAIETTORIE DI WELFARE: SUL VALORE AGGIUNTO E L'INNOVAZIONE SOCIALE

SVILUPPO PROFILI ATTIVITÀ DI RICERCA E RIFERIMENTI CIT.

Profilo argomentativo (abstract: proposta contributo alla call)

Dagli **esiti di indagini field** (Inapp, edizioni censuarie e campionarie)- *su: pianificazione sociale di zona, misure di contrasto alla povertà e di inclusione, offerta servizi sociali* – è possibile focalizzare “forme di relazione” tra soggetti territoriali (pubblici, privati e del privato sociale) nella realizzazione del sistema dei servizi sociali e in connessione con policy di intervento che ‘scommettono’ sulla capacità di sinergia delle componenti del sistema. Dai dati emerge **la dinamica multiattoriale di sistema sia degli attori protagonisti dell'implementazione della policy (ATS, SSC, CPI) sia degli ETS erogatori di servizi sociali.**

Nell'approccio argomentativo, l'assetto di infrastrutturazione sociale, inteso come presenza sia di differenti servizi sia di relazioni di collaborazione tra attori, rappresenta un'articolazione cruciale: *un paradigma territoriale di sviluppo di opportunità rispetto alla domanda sociale e alla multidimensionalità del bisogno in ottica intersettoriale.* Emerge come **L'offerta integrata** di servizi per i progetti di inclusione implichi coniugare reti, settori e attori così come **la pianificazione sociale di zona**, nella governance territoriale, attraverso processi partecipativi (e di coprogrammazione e/o coprogettazione). Nello scenario, al Terzo settore è riconosciuta anche capacità di convogliare risorse aggiuntive.

Nella **crescente offerta rilevata di servizi sociali del non profit**, è stata approfondita la relazione dei dati tra **innovazione sociale**, **articolazione delle reti** di collaborazione e **diversificazione delle fonti di finanziamento**, prospettando dinamiche evolutive a crocevia di non pochi **vettori di cambiamento** rispetto all'allargamento della platea degli stakeholder.

Tra innovazione e sostenibilità, la riflessione torna sull'importanza delle reti locali, dell'agency “che anima l'azione di ciascun protagonista”, circa gli effetti su welfare e beneficiari, nella prospettiva di accountability **nelle dinamiche di 'prossimità' al bisogno.**

CONFIGURAZIONE SISTEMA DI RETE ATTORI PUBBLICI: ATS, SSC, CPI

	nessuno	solo pubblico	solo privato	solo privato sociale	privato e pubblico	privato sociale e pubblico	tutti e tre	Totale
ATS	5,7	0,1	0,4	0,5	5,6	2,4	85,3	100
SSC	0,9	1,3	0	0	4,2	4,9	88,7	100
CPI	1,9	1,2	2,9	0	38	1,2	51,4	100

Fonte: Dati INAPP 2021 "Indagine CAWI implementazione del Rel e passaggio al RdC"

asseti di welfare configurati dall'infrastrutturazione sociale rispetto alla 'tradizionale' natura pubblica.

aggregando le tipologie di attori

"solo pubblico": ASL, Scuole e Università, CPI/Comuni/ATS;

"solo privato sociale e altre organizzazioni caritatevoli/di solidarietà": associazioni di volontariato; altri enti di terzo settore; istituti religiosi enti ecclesiastici;

"solo altro privato": CAAF e patronati, Enti di formazione; Agenzie per il lavoro; Soggetti accreditati ai servizi per il lavoro; Organizzazioni datoriali e imprese;

forme miste derivanti dalla combinazione delle precedenti.

...sulle traiettorie di cambiamento degli assetti di welfare *veicolati dall'infrastrutturazione sociale delle reti di collaborazioni nel contrasto alla povertà e per l'inclusione attiva* **emerge come l'offerta integrata di servizi per i progetti di inclusione implichi coniugare reti, settori e attori così come la pianificazione sociale di zona, nella governance territoriale per la realizzazione del sistema integrato dei servizi sociali →**



EVOLUZIONI NELLE RELAZIONI E OTTICA INTERSETTORIALE

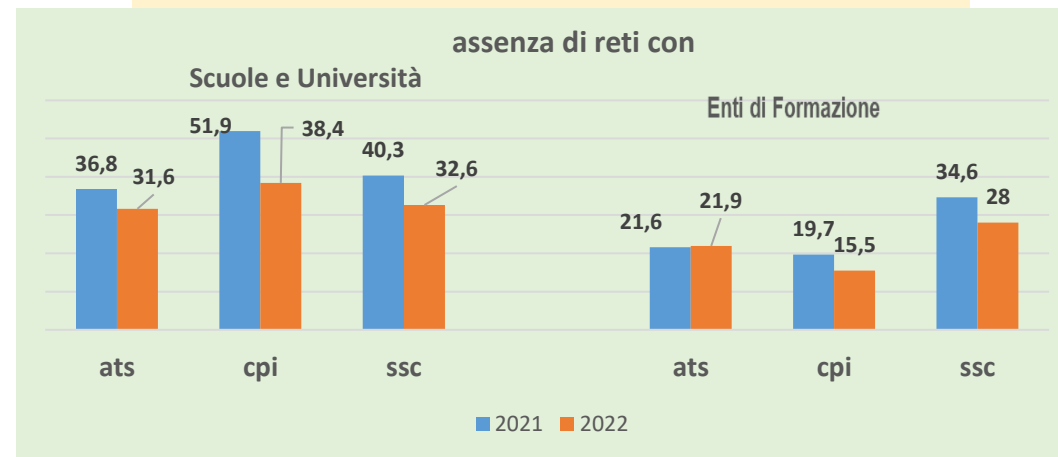
SUL DATO RILEVATO: «NESSUNA COLLABORAZIONE»



nell'ambito di integrazione socio-sanitario



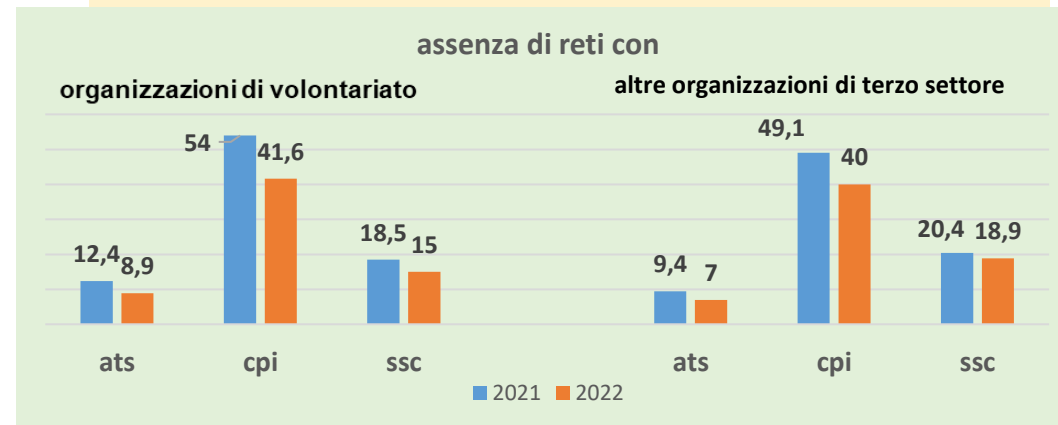
rapporti con il settore istruzione e formazione



nell'ambito di integrazione socio-lavorativa



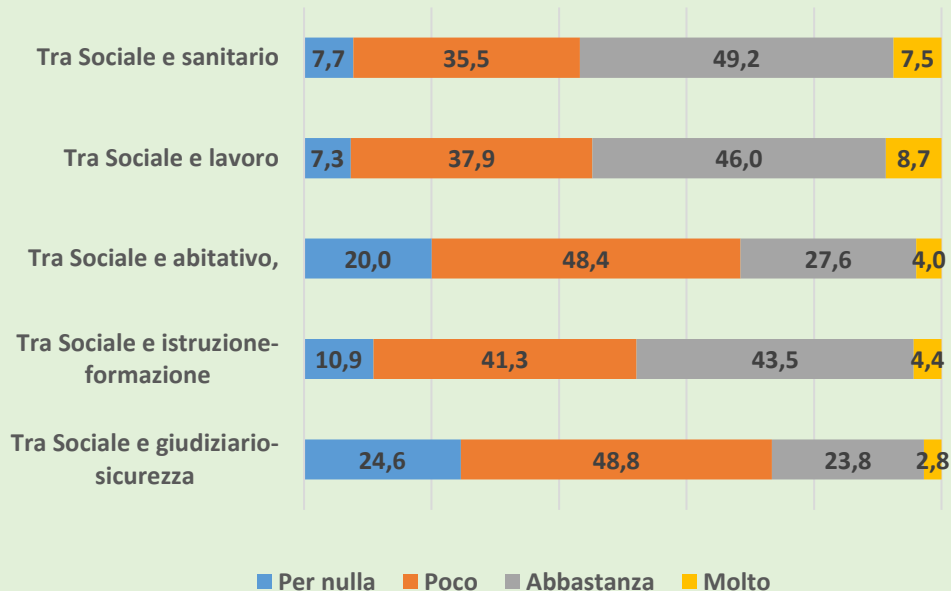
sviluppo di collaborazioni con "nuovi" attori del Terzo settore



Fonte: Dati Inapp 2022



Attraverso gli ATS è stato osservato se la programmazione sociale di zona abbia contribuito a migliorare il livello di integrazione organizzativa tra servizi di welfare:



Fonte: Dati Inapp 2022

...in tale ottica quanto concorra a rafforzare i profili di infrastrutturazione sociale di sistema...

ad es. nell'integrazione socio-sanitaria tra sostenibilità dei servizi e rafforzamento del sistema: per le aree di intervento differentemente rafforzate a seguito di finanziamenti dedicati da un Piano di zona (o doc equivalente): i servizi nell'area della disabilità (nel 77,5% dei casi), per le dipendenze (nel 7,1%), e per la salute mentale (nel 12,8%). ...emerge che la pianificazione sociale di zona produca «al tempo stesso» effetti generativi di sistema. ...al netto che la disponibilità di risorse finanziarie giochi, indubbiamente, un diverso peso specifico per la sostenibilità e la realizzazione di servizi sociali...

Aree di intervento rafforzate con maggiori finanziamenti	Contributo pianificazione sociale a miglioramento livello di integrazione organizzativa tra servizi sociali e sanitari				tot
	Per nulla	Poco	Abbastanza	Molto	
Servizi per le Dipendenze (7,1%)	2	11	11	6	30
	7%	37%	37%	20%	100%
Servizi per Persone con disabilità e la non autosufficienza (77,5%)	18	111	170	29	328
	5%	34%	52%	9%	100%
Servizi per la Salute mentale (9%)	5	16	23	10	54
	9%	30%	43%	19%	100%

Fonte: Inapp 2024

Nelle strategie di azione degli ATS per lo sviluppo di relazioni tra gli attori territoriali

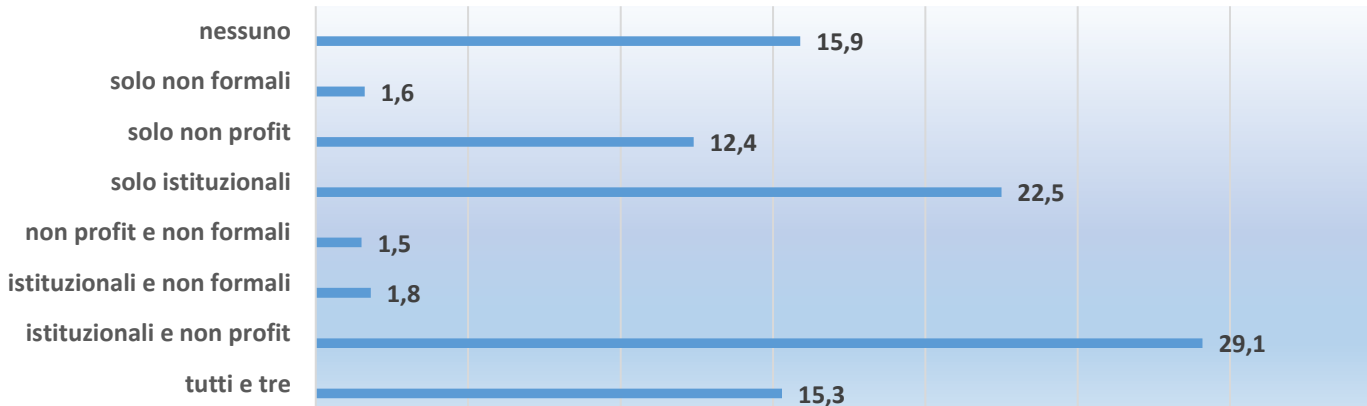
emergono: le "Attività di co-progettazione col Terzo settore" (nel 45,8% dei casi)

seguite da "Gruppo tecnico-operativo tra Servizi sociali comunali e CPI" (nel 44,8%) e "Gruppo tecnico-operativo tra più Comuni" (39,5).

Meno presenti ma richiamati: Tavoli di concertazione inter-istituzionale (37,9%), Tavolo di co-progettazione con Azienda Sanitaria (15,7%) e Conferenze intercomunali (13,5%).



per la realizzazione di servizi sociali gli enti non profit collaborano stabilmente con altri soggetti del sistema locale di welfare: soltanto il 15,5% degli enti ha indicato di non avere nessuna relazione mentre ben l'84,5% ha collaborazioni stabili con soggetti istituzionali e del sistema locale.



aggregando le voci:

attori istituzionali (Comune, Provincia, Regione, Enti pubblici nazionali, Scuole, ecc.);
attori del non profit (Consorzi, Associazioni di secondo e terzo livello, Cooperative, ODV, ecc.);
attori non formali (Gruppi, Comitati, Familiari, ecc.).

L'infrastrutturazione sociale delle reti si caratterizza come una "intelaiatura" di sistema a diversi gradi di articolazione attraverso reti sia con attori Istituzionali sia con altri soggetti non profit (29,1%), e con le tre tipologie di attori presenti sul territorio, istituzionali, non profit e informali (nel 15,3% dei casi) solo con i soggetti Istituzionali (22,5%); solo con gli enti non profit (12,4%).

Classi relazioni	%
nessuna	15,9
basse	14,0
medie	24,0
alte	30,9
altissime	15,3
	100

Classi relazioni	indice sintetico innovazione (valore medio)
nessuna	0,72
basse	1,11
medie	1,07
alte	1,57
altissime	1,82

La correlazione tra l'infrastrutturazione sociale delle reti di collaborazione per classi di relazioni con un indice sintetico di innovazione (*) dimostra/conferma (Inapp, 2022) che al crescere dell'articolazione delle collaborazioni tra gli attori cresce l'indice di innovazione.

Fonte: Inapp 2022

(*) costruito attraverso le variabili rilevate dall'indagine (progettualità che ha portato: allo sviluppo di nuovi servizi sociali; individuato nuove tipologie di utenza dei servizi; creato nuove relazioni; portato allo sviluppo nuovi processi di lavoro) e sulla base della definizione Istat (censimento istituzioni non profit)



FONTI UTILIZZATE ATTRAVERSO LA PROGRAMMAZIONE SOCIALE DI ZONA

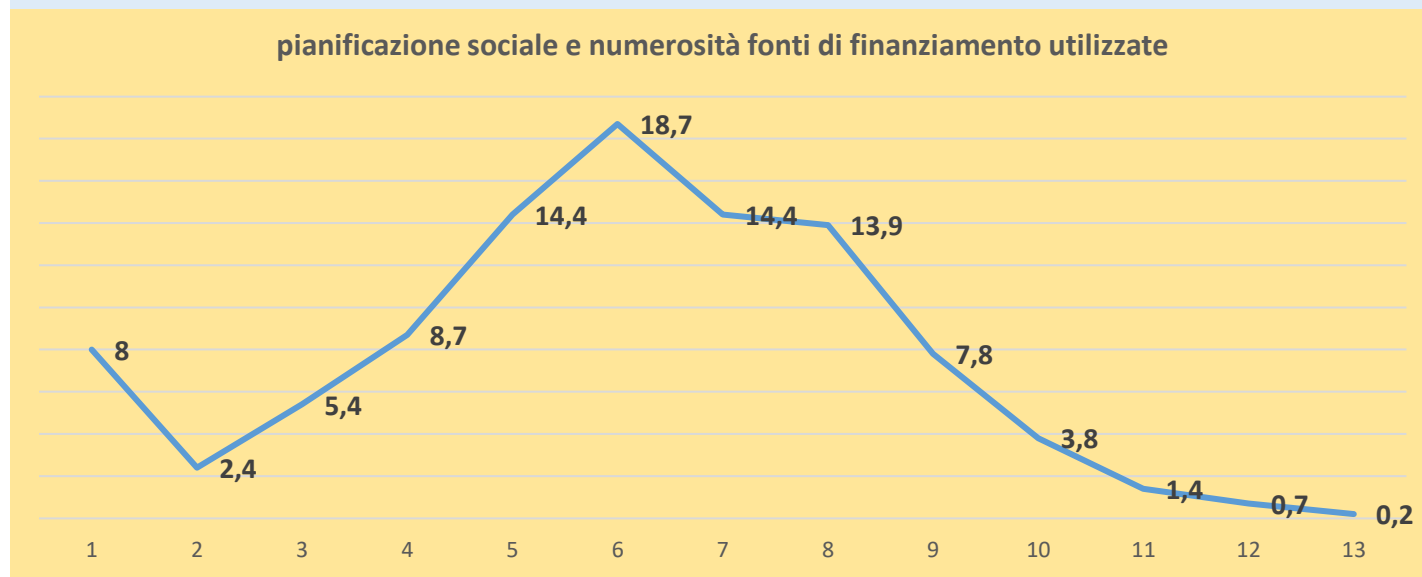
prendendo in considerazione gli ATS dotati di un Piano di zona in vigore (o di un documento equivalente), circa l'84% dell'universo di riferimento, è possibile mettere in evidenza alcune dinamiche ... relative all'utilizzo delle fonti di finanziamento a supporto della pianificazione di zona rispetto ad un set ampio e dettagliato di fonti finanziarie (dodici)

Fonti di finanziamento utilizzate per attuazione del PdZ (o documento equivalente)

	n. ATS	%
Fondo Nazionale Politiche Sociali	385	91
Fondo Nazionale Non Autosufficienza	334	79
Fondo nazionale politiche di contrasto alla povertà	333	78,7
Fondi di bilanci del Comuni	320	75,7
PON Inclusione	320	75,7
Fondi della Regione (esclusi FSE)	298	70,4
POR	118	27,9
Fondi di bilancio della ASL	112	26,5
FAMI	106	25,1
Altri fondi europei	56	13,2
FEAD	51	12,1
Fondazioni	46	10,9
Altro	42	9,9

Fonte: Dati Inapp 2022

attraverso la creazione di un indice ad hoc sulla frequenza con cui gli ATS utilizzano uno o più fonti di finanziamento tra quelle indicate: **la media è di 6 fonti per ATS (con una deviazione standard di 2,5); accanto a quote di ATS che utilizzano un numero 'minimo' di fonti (da 1 a 3 circa il 16% dei casi), quote altrettanto importanti di realtà dove il ricorso a 8-10 fonti a disposizione riguarda circa il 26% dei casi; emerge come una quota rilevante di ATS (oltre il 70%) faccia affidamento su almeno 5/6 fonti differenti.**



Fonte: Inapp 2024



FONTI UTILIZZATE DAL TERZO SETTORE NELL'EROGAZIONE DEI SERVIZI SOCIALI



L'offerta di servizi sociali del non profit: un profilo multi-tipologico di panieri diversificati composti da servizi afferenti differenti aree di intervento(*)

(*) Nomenclatore (CISIS), composto da 79 voci di servizio elementare in 9 aree d'intervento

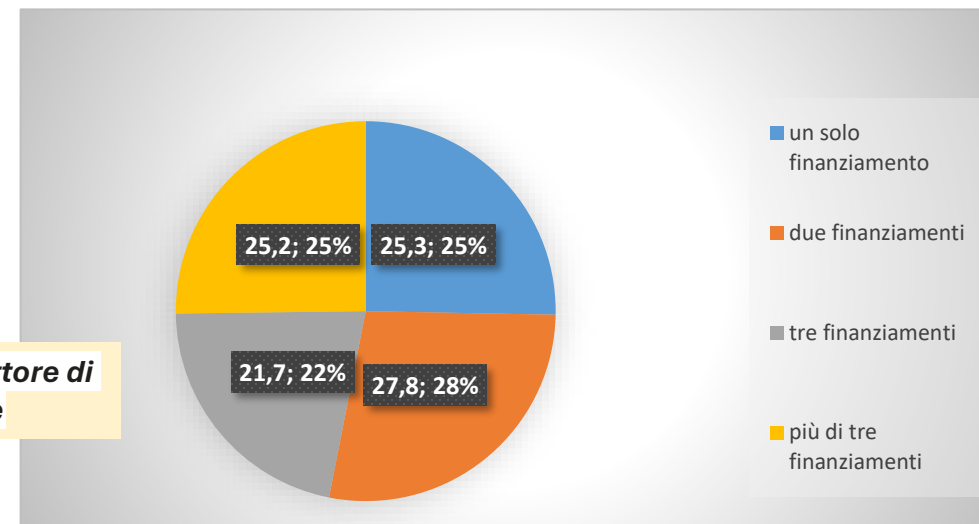
1. Attività di informazione e prevenzione;
2. Servizi di accesso, valutazione e progettazione;
3. Servizi comunitari e residenziali, socio-assistenziali e socio-sanitari;
4. Servizi diurni;
5. Servizi domiciliari;
6. Servizi per il sostegno e l'inclusione sociale;
7. Interventi di emergenza e marginalità sociale;
8. Servizi di integrazione socio-educativa e lavorativa;
9. Interventi di supporto economico e di sostegno al reddito.

Il 26,1% si concentra sull'erogazione di una sola area di servizio sociale mentre il restante 73,9% combina da 2 a tutte e 9 le aree di servizio: oltre la metà del campione (59,8%) si posiziona in un range che copre da 2 a 5 aree e ciascun gruppo tipologico formato da un numero medio di 8,5 servizi elementari (da 2 fino a 17).

Tale differenziazione caratterizza anche un'attivazione da parte degli enti di terzo settore di risorse aggiuntive a quelle di natura pubblica per la realizzazione di servizi di welfare

tipologia fonti di finanziamento	%
Fondi Europei	7,0
Fondi Nazionali	20,1
Fondi Regionali]	41,5
Fondi Comunal	39,8
Fondi erogati da fondazioni di origine bancarie	16,9
Fondi erogati da Fondazioni di comunità	7,0
Vendita dei servizi a privati	26,9
Autofinanziamento (dagli associati)	40,5
Donazioni di cittadini	48,9
Donazioni di istituzioni non profit	11,7
Donazioni di imprese for profit	8,0

Rispetto alla pluralità delle risorse economiche-finanziarie disponibili: **un quarto del campione accede ad una unica fonte, così come un quarto a più di tre finanziamenti (quasi il 20% anche quattro o cinque, e un 10% da sei in su).**



differenziazione accessi fonti	indice sintetico di innovazione (valore medio)
un solo finanziamento	0,91
due finanziamenti	1,03
tre finanziamenti	1,40
più di tre finanziamenti	1,86

Per classi di finanziamento, l'indice sintetico di innovazione (...) cresce al crescere del numero di finanziamenti al quale accedono gli enti non profit



SUL VALORE AGGIUNTO E L'INNOVAZIONE SOCIALE

relazione tra le variabili delle tre dimensioni considerate (innovazione, reti, sostenibilità) approfondita attraverso gli indicatori sintetici:

rispetto ad un valore medio dell'indice di innovazione (pari a 1,29), il valore più alto (pari a 2,13) si verifica all'incrocio dei valori massimi tra gli indici di articolazione delle relazioni territoriali e di diversificazione delle fonti di finanziamento.

V. medio indice innovazioni	relazioni con attori in classi	numero di finanziamenti in classi				totale
		un solo finanziamento	due finanziamenti	tre finanziamenti	più di tre finanziamenti	
,00 nessuna relazione		0,74	0,65	0,80	0,71	0,72
relazioni basse		0,92	1,13	1,11	1,37	1,11
relazioni medie		0,83	0,95	1,01	1,76	1,07
relazioni alte		1,11	1,23	1,68	1,94	1,57
relazioni altissime		1,33	1,23	1,87	2,13	1,82
totale		0,91	1,03	1,40	1,86	1,29

Fonte: Dati Inapp IV indagine Servizi sociali erogati dagli Enti non profit

L'intensificarsi dell'innovazione al crescere del binomio reti e fonti di finanziamento.



SULLA RELAZIONE TRA INNOVAZIONE E SOSTENIBILITÀ NELL'OTTICA DELL'ACCOUNTABILITY

Tra innovazione e sostenibilità, la riflessione torna sull'importanza delle reti locali, dell'agency “che anima l'azione di ciascun protagonista” (AIS, 2024) circa gli effetti su welfare e beneficiari, nella prospettiva di accountability nelle dinamiche di 'prossimità' al bisogno.



Su tali e altre basi empiriche e su di un aggiornamento dei temi e sull'afferenza di vario profilo (di indirizzo e di policy, di approccio concettuale, sistemico-operativo, di confronto scientifico ecc.) si sviluppa il disegno delle attività (di cui al PN GDL 2023-2026) che si concentrano sul ruolo strategico degli Ambiti territoriali sociali nella «regia pubblica», nella governance verticale e orizzontale, per la realizzazione *dell'offerta integrata di welfare territoriale*, dei servizi sociali, pubblici e privati, in una prospettiva di integrazione intersettoriale, dell'attuazione di LEPs, e della qualità del lavoro sociale.

Riferimenti citati di indagine:

INAPP (2024) *Dinamiche di sviluppo della pianificazione sociale. Ruolo degli ambiti sociali territoriali e nuove sfide* INAPP REPORT, [in corso di pubblicazione](#)

INAPP (2022 e 2023) *Dal Rel al RdC: il lavoro del territorio nell'attuazione delle misure di contrasto alla povertà*, Inapp Report n.28, Roma, Inapp, <https://oa.inapp.org/xmlui/handle/20.500.12916/3595>; (2023), *L'attuazione del Reddito di cittadinanza vista dal sistema dei servizi: risultati raggiunti e sfide future*, Roma, Inapp, WP, 106 <https://oa.inapp.org/xmlui/handle/20.500.12916/3914>

INAPP (2023), *L'offerta di servizi sociali del Terzo settore. IV Indagine sui servizi sociali realizzati dal non profit*, Inapp Report n.34, Roma, Inapp <https://oa.inapp.org/xmlui/handle/20.500.12916/3924>

Indagini in corso: *V edizione offerta servizi sociali non profit* [Indagine sull'offerta pubblica e privata di servizi sociali - I servizi sociali erogati dal non profit - Inapp](#)





Cofinanziato
dall'Unione europea



GRAZIE PER L'ATTENZIONE



www.inapp.gov.it